

10291. Carlo Miraglia, avvocato, di Caltanissetta, chiede che si facciano cessare gli effetti di un procedimento e di una condanna dell'abolito tribunale d'inquisizione in Sicilia.

OMAGGI.

PRESIDENTE. Fecero i seguenti omaggi:

Nocito Paolo, arciprete di Spezzano-Albanese (Cagliari Citeriore) — Suo manoscritto intitolato *Della concordia della cattolica religione coi diritti politici*, una copia;

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio — *Annuario* di quel Ministero, testè pubblicato, due copie.

MOZIONE RELATIVA AL DISEGNO DI LEGGE PER LA SOPPRESSIONE DELLE CORPORAZIONI RELIGIOSE.

MACCHI. Anche il popolo di Livorno tenne una pubblica adunanza, alla quale convennero oltre cinquemila persone sotto la presidenza del nostro ex-collega l'illustre Guerrazzi, per esprimere la propria opinione sopra le due grandi questioni ond'è in oggi più vivamente preoccupata l'opinione pubblica in Italia; ed all'unanimità quei cittadini hanno deliberato di inviare una petizione al Parlamento, onde eccitarlo a votare al più presto leggi per la soppressione degli ordini religiosi e per l'abolizione della pena di morte, ed hanno dato a me l'onorevole incarico di presentarvi, come faccio, questa importante petizione.

E giacchè ho la parola, dirò che dal momento che da tutte le parti d'Italia si fanno al Parlamento tante e così vive istanze perchè si proceda finalmente alla votazione di questi progetti di legge, non parrà inopportuno ch'io faccia istanza alla Presidenza perchè questi progetti di legge vengano alla pubblica discussione il più presto possibile, tanto più che, se non vado errato, la Commissione incaricata di esaminare il progetto per il riordinamento dell'asse ecclesiastico ha nominato iersera il suo relatore.

RICASOLI BETTINO. Io ho l'onore di essere il presidente della Commissione eletta per esaminare la legge dell'asse ecclesiastico. Intorno a questa grave legge la Commissione, che è parte della Camera e del paese, sente pur essa la stessa impazienza; l'argomento è grave, ed è studiato di continuo. La Commissione ha già tenuto molte adunanze; a questo giorno sono già sopra venti; in alcuni giorni ha tenuto fino a tre adunanze.

Non deve meravigliarsene la Camera, in quanto che alcuni membri, facendo parte di altre Commissioni incaricate dell'esame di argomenti importantissimi ed urgenti, era necessario dare loro il tempo per pigliar parte anche agli altri lavori.

D'altronde la Commissione dell'asse ecclesiastico era

bene che si trovasse al completo onde si avesse l'opinione di ciascuno, e le gravi questioni che si era chiamati a risolvere, lo fossero col concorso dei lumi e delle opinioni di tutti i suoi membri.

Finalmente ieri sera potemmo eleggere il relatore. Siamo molto innanzi. Con ciò non creda la Camera che saremo per presentare la relazione fra pochi giorni; ma voglia essere confidente che la Commissione partecipa intieramente alla sollecitudine della Camera e al desiderio del paese.

La relazione, io spero, sarà presentata molto presto, non quanto presto vorrebbe la Camera, ma certamente in tempo da poter deliberare sulla medesima prima che i lavori parlamentari siano ultimati.

PRESIDENTE. Queste petizioni saranno trasmesse alle Commissioni incaricate dell'esame delle leggi a cui rispettivamente si riferiscono.

MACCHI. Io non voglio certo che si precipitino gli studi, ben sapendo che si tratta di quistioni di gravissimo momento. Solo desidero che la Camera venga assicurata che si farà il più presto possibile; e ringrazio il deputato Ricasoli delle datemi assicurazioni.

RICASOLI BETTINO. Sta bene che l'onorevole proponente desideri la sollecitudine; la desideriamo tutti; ma importa evitare che la prestezza non sia a carico del meglio, chè in allora si perderebbe più che non si guadagnerebbe. Se la Commissione riescirà a proporre a questa Camera una buona legge, io non so; ne giudicherà poi la Camera e il paese; ciò che bramo assicurare si è che la Commissione ne conduce lo studio con tutto l'animo, e col vivo desiderio di rispondere alla giusta sollecitudine del paese e della Camera.

ATTI DIVERSI.

MARCHETTI. Colla petizione portante il num. 10290 i sindaci dei comuni che costituivano l'antica provincia di Lomellina chiedono al Parlamento che voglia provvedere per il pagamento delle requisizioni fatte dall'armata austriaca nel 1859 e pel rifacimento dei danni arrecati dalla guerra dello stesso anno.

Già qualche giorno fa, per parte del Consiglio provinciale di Novara, fu sporto analogo ricorso e fu messo al numero 10253.

La questione è identica, quindi io pregherei la Camera di deliberare che siano riferite d'urgenza, e la petizione del Consiglio provinciale di Novara, e quella oggi presentata dai sindaci della Lomellina.

(Sono dichiarate d'urgenza.)

CORDOVA. Debbo sollecitare il favore della Camera, onde sia prelevata la petizione di numero 10291 dell'avvocato Miraglia, perchè si facciano cessare gli effetti di un procedimento e di una condanna dell'abolito tribunale dell'inquisizione in Sicilia. Trattasi di quel giudizio di cui non pochi tra noi lessero la funesta relazione che ne scrisse il Mongitore, e tutti conoscono l'eloquente pagina che ne scrisse il Colletta.